Telefono 1-80

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-80

Anno XXXIX — N. 152 SABATO 1 Luglio 1916 —

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le nostre truppe vincono dovunque nel Vicentino, nell'Alto Fella, sul Carso.

Le nuove gloriose conquiste.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 giugno 1916. Bollettino 402

Tra Adige e Brenta, le nostre truppe sono ormai a contatto delle posizioni sulle quali il nemico intende opporre accanita resistenza, appoggiato a poderose linee di trinceramenti e sostenuto da grande numero di artiglierie e di mitragliatrici. La vigorosa nostra offensiva si estende intanto a tutta la fronte del teatro delle operazioni.

In Vallarsa, raggiungemmo ieri la linea di Valmorbia e le pendici meridionali di M. Spil.

Sul Pasubio, durò lotta intensa contro le nemiche difese nella zona di Cosmagnon.

Lungo la fronte del Posina, occupammo Griso e il versante meridionale del M. Majo, la valletta di Zara tra Castana e Laghi, le forti posizioni di M. dei Calgari e di Sogli Bianchi, a mezzodì di M. Seluggio. Le nostre artiglierie battono con violento fuoco M. Cimone.

In valle Sugana, occupammo le pendici del M. Civaron.

Prendemmo al nemico 175 prigionieri, parecchie centinaia d' fucili munizioni e materiali in grande copia.

In Carnia, respinti attacchi nemici contro le posizioni da noi conquistate il giorno 27, nell'alto But, le nostre truppe assalirono ieri ed espugnarono la cima dello Zellonkofel, prendendovi 156 prigionieri, dei quali 10 ufficiali.

Nell'alto Fella, le nostre fanterie si spinsero su Leopoldskirchen e M. Granuda, mentre le artiglierie bombardavano la stazione di Tarvis e provocavano incendi in Saifnitz.

Sul Carso, nella zona del M. S. Michele e di S. Martino l'avversario, disperando contrastare in altro modo la nostra azione offensiva, spinse ieri sulle nostre linee dense nubi di gas asfissianti, alle quali fece seguire un violento contrattacco. Le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti deleteri del gas, respinsero con magnifico slancio le colonne nemiche, infliggendo loro sanguinose perdite e prendendo 403 prigionieri.

Nel settore di Selz e di Monfalcone, l'aspra offensiva da noi iniziata la sera del 28 si chiuse ieri con la conquista dell'altura di quota 70, ad ovest del M. Cosich, e della posizione di quota 104, ad est della Rocca di Monfalcone. Prendemmo al nemico 660 prigionieri, dei quali una ventina di ufficiali, insieme con armi, munizioni e materiali da guerra.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Brescia e Bassano; una vittima e lievi danni. Nostri Caproni bombardarono campi nemici nell'alta valle d'Assa, ritornando incolumi.

Generale CADORNA.

Nei bollettini ufficiali, per quanto noi ricordiamo, non vi fu mai cenno di prigionieri fatti dalle nostre vittoriose truppe nell'incalzante inseguimento del nemico. Si trovano, invece, alcuni accenni frammentari nelle lettere dei corrispondenti di guerra.

Gino Piva, nell'«Adriatico» di ieri, parla di «un convoglio di prigionieri «che veniva lentamente verso la strada «del Tombal attraversando il pianoro «della Marcesina» e fu percosso da granate austriache. Terribile, l'effetto: uno schianto, un urlo: venti prigionieri giacevano nel loro sangue, sfracellati; più di venti erano malamente feriti. Tra i morti e i feriti alcuni ufficiali.»

E una corrispondenza da Verona narra: «Dopo essere stati visitati e ripuliti, sono partiti da Porta Nuova 2454 prigionieri austriaci, fatti in questi ultimi giorni. Fu notato tra essi anche qualche bulgaro. Continuano ad arrivarne altri alla spicciolata..»

I prigionieri si fanno, dunque, dappertutto; nei territori che le nostre truppe vanno riacquistando, più che altrove, se soltanto dalla parte di Verona ne passa qualche migliaio.

Nel golfo di Trieste.

ROMA, 30. — La sera del 27 corr., mentre idroplani e siluranti nostri eseguivano una ricognizione nel golfo di Trieste, furono attaccati inefficacemente da batterie costiere e da due gruppi di idrovolanti nemici. Questi volsero in rapida fuga non appena contrattaccati a distanza serrata da nostri aeroplani da caccia. Si ha ragione di ritenere che i velivoli nemici siano stati ripetutamente colpiti. Tutte le nostre unità aeree e navali rientrarono incolumi nelle nostre basi. (Stef.)

Valore friulano

Abbiamo pubblicato ieri l'elenco dei friulani che furono decorati con medaglie d'argento e di bronzo e di cui l'ultimo Bollettino della Guerra per la campagna 1915 - 1916. Diamo ora l'elenco dei friulani cui fu conferito

Encomio solenne

Alciati Lorenzo, di Udine, sottotenente reggimento alpini (ora tenente). Nell'avanzata per l'occupazione di trinceramenti nemici, quale comandante di plotone di direzione, nonostante l'infuriare dell'artiglieria e della fucileria avversarie, riuscì, con perfetto ordine e con la massima calma, a raggiungere l'obbiettivo assegnatogli, oltrepassando un lungo tratto di terreno intricato, difficile e fortemente battuto, e facilitando, così, anche l'avanzata dei plotoni laterali. Cadde gravemente ferito dopo avere compiuto il suo mandato. — Dolje, 14 agosto.

Buttignol Virginio da Fiume Veneto, soldato negli alpini. Con atto ardimentoso, unitamente ad altro compagno, raccoglieva la salma di un vice brigadiere delle R. guardie di finanza, caduto davanti alle trincee nemiche, esponendosi a grave pericolo per compiere l'opera pietosa. — Freikofel, 18 agosto.

Celnar Adolfo, da Resiutta, soldato di fanteria. Rimasto ferito il proprio comandante di squadra, ne prendeva il posto, dando prova di coraggio e di energia nel disciplinare gli sbalzi e gli appostamenti. Sotto il fuoco nemico, medicava diversi feriti. — Polazzo, 7 8 agosto.

Chiappolini Pietro da Osoppo, soldato di fanteria. Durante il combattimento, inviato di pattuglia, avanzava arditamente, uccidendo parecchi nemici, lanciandosi tra i primi all'assalto di una trincea avversaria e concorrendo a farvi alcuni prigionieri. — Monte Piana, 11 agosto.

Corona Osvaldo da Erto Casso, soldato negli alpini Spontaneamente offertosi, scalava, insieme con altri animosi, un monte, contribuiva a conquistare le prime trincee, ed affrontava con valore, i soverchianti rinforzi nemici, ritirandosi poi, con ordine, quando ciò si rese necessario. — Monte Paralba, 18 agosto.

Corbello Antonio da Latisana, caporale di fanteria. Comandante di squadra, colpita questa dallo scoppio di uno shrapnel, sebbene rimasto ferito, provvedeva, con calma, a medicare gli altri feriti e a mettere al riparo i rimanenti uomini. — Polazzo, 7 8 agosto.

D'Agaro Luigi, da Prato Carnico soldato di fanteria. Sotto l'imperversare del fuoco nemico, accorreva ove maggiore era il pericolo, incoraggiando i propri compagni alla resistenza. — Monte Piana, 13 agosto.

Forgiarini Leonardo, da Gemona soldato di fanteria, Durante un bombardamento nemico, rimasto illeso nel crollo di parte di un fabbricato colpito da una granata di grosso calibro, con coraggioso e nobile slancio, spontaneamente si univa ad un capitano accorso in aiuto dei feriti, e, nonostante che la località fosse ancora battuta dal fuoco avversario, lo coadiuvava nel modo più solerte ed efficace. — Ronchi (Monfalcone), 14 agosto.

Gasparini Umberto, da Remanzacco soldato negli alpini. Facendo parte di una pattuglia spintasi in ricognizione fin sotto le trincee nemiche, coadiuvava arditamente ed intelligentemente il capo pattuglia nell'accertamento delle posizioni avversarie, e sotto il fuoco, cospargeva, di materie infiammabili, e poi incendiava, un'abattuta, situata a pochi passi dal nemico. — Dolje, 26 27 agosto.

Ubella Davide da Caneva soldato di artiglieria da montagna. Guida di collegamento, percorse per vari giorni terreno intensamente battuto dall'artiglieria avversaria. Mentre, poi, si provvedeva a dargli il cambio, chiese ed ottenne di poter continuare nel rischioso servizio. — Monte Jeza, 22 ag.

Orsaria Domenico, da Cividale del Friuli soldato zappatore negli alpini. Facendo parte di una pattuglia spintasi in ricognizione fin sotto le trincee nemiche coadiuvava arditamente e intelligentemente il capo di esse.

Pavoni Giuseppe da Forni di Sopra, sottotenente complemento negli alpini. Eseguiva rischiose ricognizioni e, in una speciale circostanza, precedendo la compagnia in un attacco in terreno insidioso, mostrava capacità, calma e noncuranza del pericolo, giungendo, col suo plotone, fino ai reticolati avversari, donde gli fu possibile battere le trincee retrostanti Rimase ferito — Monte Piana, 15-17 luglio.

Pennato Antonio di Udine, soldato allievo ufficiale di fanteria. Offertosi volontario per una ricognizione in zona frequentemente percorsa da forti pattuglie nemiche, entrava risolutamente, con un compagno, in una casa, che si riteneva occupata dal nemico, e ne prendeva possesso, rimanendovi per 24 ore, e inviando, da quella al proprio reparto, informazioni preziose. Nella notte successiva si spingeva fin sotto i reticolati nemici per raccogliere altre informazioni, e, benchè fatto segno a fuoco di fucileria, non desisteva dalla sua opera finchè non l'ebbe condotta a termine. — Monfalcone, 7 settembre.

Pinos Ermacora da San Giorgio di Nogaro, sergente di fanteria. Dimostrava calma e coraggio nell'incitare, sotto il fuoco nemico, i suoi dipendenti. Ferito alla testa, si recò da solo, al posto di medicazione per non distogliere uomini dalla fronte di combattimento. — Vermegliano, 25 - 26 luglio.

Pipolo Giacomo da Maniago caporale di fanteria. Incaricato di proteggere, con la propria squadra, il fianco sinistro della compagnia minacciata di avvolgimento, opponeva tenace resistenza a forti nuclei nemici, riuscendo a respingerli, e spiegando, nell'azione, encomiabile calma e coraggio — Monte Piana, 20 luglio.

Plateo Cirillo, da Spilimbergo caporale maggiore reggimento fanteria. Prese parte, col plotone, all'attacco delle trincee nemiche. Conquistatele ma non potendole mantenere, si fermava in posizione arretrata, e, unitamente ad altri militari, che imitarono il suo esempio, riusciva a trattenere il nemico incalzante. — Monte Piana, 20 luglio.

Puntel Giovanni Maria da Paluzza (frazione Cleulis) soldato negli alpini. Con atto ardimentoso, unitamente ad altro compagno, raccoglieva la salma di un vice brigadiere della Regia Guardia di finanza, caduto davanti alle trincee nemiche, esponendosi a grave pericolo per compiere l'opera pietosa. — Freikofel, 18 agosto.

Sandrini Rodolfo da Povoletto soldato negli alpini. Facendo parte di pattuglia spintasi verso le posizioni avversarie, su terreno completamente scoperto, cooperava con intelligenza ed ardimento a cospargere di sostanze infiammabili e ad incendiare un'abbattuta, situata a pochi passi dalle trincee nemiche. — Dolje, 27 agosto.

Sara Umberto da Povoletto (fraz. di Savorgnan di Torre) soldato negli alpini. Facendo parte di una pattuglia spintasi in ricognizione fin sotto le trincee nemiche, coadiuvava arditamente e intelligentemente il capo pattuglia nell'accertamento delle posizioni avverarie, e sotto il fuoco, cospargeva di materie infiammabili, e poi incendiava, una abbattuta, situata, a pochi passi dal nemico. — Dolje, 26 27 agosto.

Tagliaferri Giovanni Battista da Roveredo in Piano soldato negli alpini. Usciva spontaneamente in ricognizione dalle trincee, e rientrava portando seco il cadavere di un alpino, raccolto davanti alle posizioni nemiche. — Freikofel, 18 agosto.

Vitelli Ernesto, di Udine sottotenente regg. alpini. Guidava il plotone all'assalto delle trincee nemiche, attraversando con fermezza e coraggio un lungo tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco avversario. Rimaneva ferito. — Dolje 14 15 agosto.

Un nobile saluto a Udine.

L'on. Ciriani si stacca dai clericali.

Nella seduta della Camera dei Deputati, tenuta ieri, venerdì, l'onorevole Gino Di Caporiacco ha ricordato che giovedì Udine è stata per la sesta volta vittima di una incursione di velivoli nemici, i quali, colle loro bombe, hanno fatto nuove vittime innocenti nella popolazione inerme. Propose di inviare alla nobile patriottica città il saluto della Camera, saluto ch'è ad un tempo nuova protesta contro la barbarie del nemico. (*Approvazioni*)

Boselli si associa, in nome del governo al saluto alla città di Udine che ha scritto, una nuova pagina eroica nella sua storia gloriosa, dimostrandosi nuovamente, nella gara del patriottismo, non seconda a alcuna delle nostre città (*Vivissimi applausi*).

Il presidente in nome della Camera si associa ai sentimenti così nobilmente espressi in onore della città di Udine che per le ardite iniziative, pel fervido patriottismo indomito, per la inesauribile fiamma di italica fede, ha meritato la riconoscente ammirazione di tutti gli italiani. (*Vivissime approvazioni ed applausi*).

Il presidente della Camera partecipa il saluto a Udine.

Pervenne ancor ieri al sindaco di Udine il seguente telegramma:

Sindaco Udine,

Nella seduta d'oggi l'on di Caporiacco ha rivolto parole di reverente affetto e di fervida solidarietà «alla Città di Udine» che dà esempio mirabile di serenità e di fede che nulla può turbare e tanto meno la barbarie inaudita del nemico che sfoga le proprie ire sui malati ricoverati negli ospedali.

Si è associato per il governo l'on. Boselli Presidente del Consiglio e la Camera con unanime consenso mi ha dato incarico di esprimere un caldo saluto alla intrepida città. Prego la S. V. di rendersi interprete di questi sentimenti presso cotesta eroica popolazione.

MARCORA
Presidente Camera Deputati

Il sindaco diede la seguente nobilissima risposta:

Sua Ecc. Marcora, Presidente della Camera dei Deputati ROMA.

Udine primo propugnacolo sul cancellato confine, con fermezza di volere proclamò la necessità della guerra redentrice. Tale fermezza non fu scossa dalla previsione di crudeli rappresaglie e restò inalterata anche di fronte alla ripetuta barbarie nemica. Ringrazio la Camera, l'Eccellenza Vostra, e l'Onorevole Presidente del Consiglio per il caldo saluto che Udine ricambia con eguale fede.

PECILE, sindaco.

Un saluto a Liebknecht

Altobelli propone un plauso a Carlo Liebknecht che levò una fiera protesta contro la violenza del dispotismo germanico. (*Applausi da una parte dell'estrema sinistra.*)

Prampolini si associa alle parole dell'on. Altobelli, nel nome di un ideale di pace e di giustizia. (*Applausi*).

La discussione intorno alle comunicazioni del governo

Tovini rileva con vivo compiacimento come, colla formazione del nuovo ministero, nel quale è entrato a far parte un deputato cattolico, siasi una volta per sempre sepolto un vieto pregiudizio per cui si pretendeva mettere al bando dalla vita politica del paese un partito ingiustamente sospettato di scarso patriottismo. Afferma che i cattolici hanno voluto e vogliono la guerra proporzionata alle vere necessità ed unicamente mirante al bene del paese.

Afferma la necessità di preparare, fino da ora, un nuovo assetto di giustizia sociale e di accogliere nuove forze morali di pacificazione civile, rilevando che ciò costituirà il miglior presidio per la resistenza nazionale e la più efficace garanzia per le fortune avvenire della patria.

Presenta in tal senso un ordine del giorno e attende con fiducia l'opera del governo.

L'on. Ciriani contro i giornali "clericali„

Sue applaudite dichiarazioni

Ciriani, deputato di Spilimbergo-Maniago. Proclama che la fede cattolica è maestra di abnegazione e di patriottismo. Per questo egli ha salutato la nostra guerra col più grande entusiasmo. (Commenti).

Segnala l'eroismo di molti soldati professanti principii religiosi.

Votò a favore del Ministero Salandra perchè volle la guerra; lo abbandonò quando gli parve che la guerra non conducesse colla necessaria energia.

Voterà in favore del Ministero Boselli, perchè ha fiducia che saprà apprestare tutto il necessario per conseguire la vittoria e perchè rappresenta il fascio di tutte le forze morali.

Nota che l'on. Meda proviene da quei cattolici che piuttosto che volere la guerra la subirono e che anche ora non hanno abbandonato prudenti ed abili riserve; ciò non ostante non dubita che egli, entrando a far parte del Ministero, coopererà con tutta la sincerità alla soluzione dei problemi dell'ora ed al trionfo della causa della patria.

E' certo che non vorrà farsi fautore di certe idee pubblicate nei giornali cattolici con proposte che sono un mal celato tentativo di rivendicazione di un predominio per sempre tramontato. (Applausi).

Circa la partecipazione del Papa al congresso per la pace, ove questo fosse proposto da potenze nemiche non per difendere interessi della religione ma per creare imbarazzi al nostro paese, afferma che il nostro governo potrà opporvisi con sicura coscienza. (Approvazioni.)

La S. Sede invece di dichiararsi neutrale avrebbe dovuto dichiararsi imparziale e fulminare colle armi spirituali quelle nazioni che dicendosi cattoliche offendono i sacri principii del cattolicismo. (Applausi).

Protesta contro l'affermazione che da alcuni fu fatta che l'animo dei contadini italiani sia fuori della guerra mentre essi danno prove innumeri di eroismo e sono il nerbo della nostra forza militare.

Le classi lavoratrici danno in questo momento mirabile esempio di fede e di sentimento nazionale. L'oratore disdegna di seguire le fallaci lusinghe di una certa demagogia antipatriottica. Conclude proclamando che nel popolo italiano nessuno riuscirà mai a spegnere la sacra fiamma del patriottismo. (Vivissime approvazioni, applausi, molte congratulazioni).

Gli accorati commenti del «Crociato»

Ecco, quale documento del distacco dell'on. Ciriani dai clericali, commenti del «Crociato» che riproduciamo quale documento:

«Le parole del deputato di Spilimbergo hanno fatto a noi e faranno «indubbiamente a tutti i cattolici una «assai penosa impressione.

«Parlamo chiaro: il carattere di «deputato non dà diritto di risolvere «senza mandato e in un discorso di «pura critica ministeriale... un'altissima questione di diritto internazionale: non dà diritto all'on. Ciriani di fare da padre spirituale per «tranquillizzare la coscienza del Governo nel caso che il governo pensi «di chiudere al Pontefice le porte del «congresso della pace; non gli dà «il diritto d'inculcare al Capo Su-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 12

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Perchè?

— Perchè app[...] aveva preparato [...] nato, signore, vi te[...] una di quelle [...] gabinetto celeste [...] Beatrice [...]

Il re finse [...] che chiamasse de[...]

— Oh! è [...] incredulità.

stringendole [...] possibile!... — esclamò [...] mani.

— Abbiate [...] la bontà di seguirmi

Sire e ne sarete [...] convinto.

— Avete [...] proprio deciso di provar[...] mi la verità [...] delle vostre parole, Anna?

— Insisto [...] Filippo II, il cui volto aveva ripreso [...] la sua gravità abituale.

— Fate [...] con risoluta, Sire, che già mi vedete [...] pronta a procedervi...

Alzatasi [...] la principessa prese un [...]

— Se [...] siamo, — [...] è il vostro volere, ac[...] cettò il re, raccogliendo il suo ferraiuolo ed osservando minutamente se avea dimenticato per caso qualche oggetto che avesse potuto denunziare la sua presenza nelle stanze della principessa.

Questa aprì la porta per dove era uscito Perez accompagnato da donna Beatrice; il re la seguì per una galleria tappezzata e ricca di pitture. Nel passare davanti ad una porta, Filippo credette udire un piccolo rumore come se fosse stata rinchiusa con grande cautela.

— Aspettate — disse alla principessa. — Non è questo il gabinetto celeste?

— No, Sire; è la camera di mio figlio, il duca di Pastrana.

— E come sta di salute, quel vago fanciullo? — domandò il re, senza però entrare.

— Perfettamente Sire: e se la Maestà Vostra vuole vederlo, lo farò svegliare.

— No, no, — la fermò il re. — Non fate rumore; nulla v'ha di più bello di un bambino addormentato, e poi, osservate l'uscio è aperto.

E girando il chiavistello, spinse la porta ed entrò, aprendo nello stesso modo l'uscio di una anticameretta che metteva al dormitorio.

Aperta che fu la porta, si avanzò una donna avvolta in una specie di abito da notte, la quale finse una grande meraviglia, alla vista del re.

— Non fate rumore, donna Anna, — ripetè questi. — Non fate rumore, dove dorme il duca?

La principessa lo precedette in punta di piedi, ed alzò le splendide cortine d'un magnifico letto, nel quale dormiva profondamente un bel bambino di nove a dieci anni.

Filippo II lo contemplò per un istante, poi lo benedisse, ritirandosi subito ed approfittando di quel momento per gettare un rapido sguardo in tutta la camera.

Nulla v'era che potesse giustificare i sospetti suoi tanto più che non avevano la virtù di rendere diafana e penetrare con lo sguardo la tappezzeria del letto di donna Beatrice.

Filippo, preceduto da donna Anna, uscì dalla camera ed arrivò al fondo di una galleria, nella quale si trovava il gabinetto celeste.

La principessa aprì, ed ambedue entrarono.

La porta del gabinetto era nascosta ed in faccia, entrò un'alcova adorna d'intagli e fogliami dorati, si vedeva il magnifico letto della principessa, coperto da un padiglione di veli e di fiori, sostenuto da satiri e fiancheggiato da amorini.

Un profumo soave e delizioso inondava il gabinetto, come fosse esalato dalle pareti, o ne fosse impregnato l'ambiente, che avea alcun che di fantastico, colla languida aureola degli accesi candelabri; i raggi dei quali si riflettevano sullo splendido vasellame d'oro massiccio, che rappresentava i blasoni della principessa, modellati da mano maestra, e nello stesso tempo attestava le di lei rendite immense, quasi favolose.

Il re, benchè abituato alla vista del gabinetto, e ad onta del suo ottimo gusto, si sarebbe alquanto sorpreso davanti all'effetto generale di tutti quegli accessori, così abilmente disposti, se la sua mente non fosse stata preoccupata da pensieri per lui di molto maggiore importanza

Trattavasi di mettere in chiaro la fedeltà di due persone a lui intimamente legate, l'antica sua amante, l'unica donna per la quale si era commosso l'arido suo cuore di Filippo II; e il segretario intimo, il suo amico più che servitore, l'uomo per il quale la tenebrosa politica di lui non aveva alcun mistero.

Egli temeva di aver confidato i suoi pensieri e con essi gran parte del suo potere, a mani infedeli, le quali avrebbero potuto rovinare i suoi progetti, o farne un turpe traffico, compromettendo il suo nome di re ed il suo onore di cavaliere.

Filippo II e nel recarsi alla casa della principessa, colla sua logica abituale, aveva detto fra sè: L'amico, che inganna l'amico, venderà il monarca; se Antonio Perez non ha temuto, conoscendomi, di aspirare a giungere all'amore della principessa, venderà colla stessa audacia i miei segreti agli Inglesi, od al principe d'Orange. In tal caso, quest'uomo deve morire.

Ed ecco perchè non aveva occhi per ammirare le bellezze del santuario, riservato all'amore della sua amante.

Non lasciò tuttavia d'osservare che ad un estremo della tavola eranvi due sedie; una d'alta spalliera cogli stemmi d'Austria e di Spagna, e l'altra più bassa a sinistra coi blasoni di Melito o di Eboli; osservò pure che davanti a quella sedia era collocata sulla tavola una posata.

Quando il re era stato invitato in altre occasioni dalla principessa, una sola sedia era preparata e occorreva un espresso ordine del regale amante perchè l'altra fosse avvicinata.

Il sospetto che si facesse giuoco di lui, prestando i suoi blasoni e destinando il suo posto ad un altro uomo, avvelenò l'animo di Filippo.

— Sedete, sire — audacemente disse la principessa; E vogliate perdonare la distrazione di donna Beatrice, che ha osato di collocare la mia sedia vicino alla vostra.

Il re volle sorridere, ma le sue labbra, livide di collera, tremarono a stento, non producendo che una smorfia glaciale.

(Contin.)

La «Unanimità» nel Parlamento di Francia

PARIGI, 1 luglio. — La Camera approvò con 472 voti contro 3 il progetto di legge (già votato dal Senato) relativo alla tassa sui profitti straordinari durante la guerra; e con 495 contro 3 il progetto per l'esercizio provvisorio, pure già votato dal Senato. (Stef)

Sulla missione di Anchera

MADRID, ufficiale — Per ottenere la sottomissione del territorio di Anchera nell'Africa settentrionale effettuammo un'operazione terminata ieri sera. Avemmo circa 200 uomini fuori combattimento la maggior parte dei quali appartenenti agli indigeni. (Stef)

CRONACA CITTADINA

Un telegramma del sindaco all'on. Di Caporiacco

Come rilevasi dal resoconto della Camera, fu il deputato di S. Daniele on. Di Caporiacco che nella seduta di ieri ricordò i bombardamenti aerei del nemico vile contro la nostra città inerme. A lui pertanto, con pensiero encomiabile, il nostro sindaco a nome della cittadinanza, inviò il seguente telegramma:

Onorevole Di Caporiacco Deputato al Parlamento,

ROMA.

Grazie a Lei a nome di Udine per aver detto alla Camera della devozione alla Patria della nostra Città che esposta alle insidie del nemico attende imperturbabile e forte con incrollabile fiducia il raggiungimento dell'ardua meta. Con riconoscente ossequio

Pecile Sindaco.

L'on. Ancona e l'on. Morpurgo: loro opera quali sottosegretari.

ESPIGI, ci scrive da Roma in data 28:

Per la nomina a sottosegretario di Stato l'on Ancona ha ricevuto numerosissimi telegrammi di congratulazione fra i quali uno della Lega navale e uno del Consorzio autonomo del Porto di Genova. Questo è così concepito: «Alla E. V. il saluto deferente e fiducioso del Consorzio autonomo, i miei personali sensi di compiacimento — Presidente, Nino Ronco.»

Eccovi anche il telegramma della federazione armatori di Genova: «Comitato Esecutivo armatori liberi italiani esprimendo vivissima fiducia collaborazione efficace autorevole Eccellenza Vostra nuovo Ministero Trasporti trae buoni auspici per le sorti della marina libera nazionale Bozzo vice presidente federazione.»

Innumerevoli altri telegrammi sono pervenuti e continuano a pervenire all'on. Deputato di Gemona.

Lo stesso ESPIGI ci invia in data 29:

S. E. Morpurgo, accettando le funzioni di sotto segretario di Stato, al Ministero della Industria, del Commercio e del Lavoro, dal quale dipendono le Camere di Commercio e che ha la vigilanza sugli Istituti di Credito, ha dovuto rassegnare le dimissioni da Presidente della Camera di Commercio di Udine e della Banca di Udine.

Volendo poi dedicare intera la sua attività al nuovo ufficio di Stato mi consta che l'on. Morpurgo ha dato le dimissioni anche dai consigli di Amministrazione delle Società industriali, nelle quali era consigliere.

Sono atti di estrema delicatezza politica che tutti, certamente, apprezzeranno.

Il presidente dei ministri al Comitato locale della «Dante»

Al telegramma augurale che il Comitato locale della Dante Alighieri inviò al presidente del Consiglio dei ministri, S. E. l'on. Boselli così rispose con lettera al presidente in data 25 giugno:

«A Voi che avendo tanto vicina la visione della nostra guerra tenete il pensiero alto e fermo alla vittoria del diritto nazionale va la mia gratitudine pel saluto augurale che da codesta nobilissima città viene ad incoraggiare la fervida opera di concordia per ogni più gagliardo sforzo al conseguimento della nostra unità.

La comune fede nel destino della Patria unisce indissolubilmente i Vostri coi miei voti

dell'aff.mo P. Boselli

Riunione preparatoria nell'Associazione Magistrale Friulana

E' convocato per domani alle 10 nella scuola di S. Domenico il Consiglio Provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana. Si tratterà, oltre il resto, dell'atteggiamento di questa nostra Associazione per il prossimo Congresso di Rovigo.

Da Padova a Bologna a Treviso, i nostri maestri non hanno che seguito una sola linea di condotta: fervido contributo alla Patria e necessità di concordia nell'Unione.

E a questo nobile fine la Magistrale friulana non ha che impiegato un mezzo ugualmente degno: la sincerità pronta e fervorosa.

La cronaca di domani apprenderà il resto.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.09.

Per attenuare il rincaro degli erbaggi e delle frutta.

Nell'assemblea tenutasi martedì 27 scorso nei locali della società Operaia, allo scopo di escogitare i mezzi più atti ad esercitare una valida azione per il ribasso dei prezzi degli ortaggi e frutta, si deliberò di convocare ufficialmente le rappresentanze delle associazioni cittadine acchè concedessero l'appoggio loro all'opera dell'apposita commissione che nominata dal Sindaco, si occupa dell'importante problema economico.

Ieri sera, le rappresentanze si riunirono, presieduto dal sig. Luigi Fontanini segretario il sig. Massa. Presenti circa venti persone.

Quando l'adunanza s'inizia, poco dopo le 21, il presidente spiega ciò che venne stabilito e discusso nella seduta di martedì: comunica poi una lettera della Camera di commercio con cui quell'istituzione invia le scuse per non poter partecipare all'adunanza e nota che la Giunta avrebbe dovuto prima d'ora, per combattere efficacemente il rincaro degli ortaggi, istituire uno spaccio comunale di dette merci. Questa l'unica via per la soluzione dello sfruttamento che va compiendosi continuamente sui mercati.

E' quindi aperta la discussione.

L'ingegner Cudugnello, prende la parola per avvertire che la commissione comunale (di cui egli fa parte quale presidente) sarebbe ben felice di avere l'aiuto di qualcheduno dei membri che partecipano alla riunione. Il dr. Maier crede che l'unica soluzione pratica sia quella di porre sul mercato molto merce: così solamente si potranno mitigare i prezzi frenando le speculazioni.

Silvio Savio accetta di buon grado la proposta dell'ing. Cudugnello e crede che un rappresentante della classe operaia porterebbe valido appoggio alla commissione Comunale.

Il Presidente dice che bisogna decidere se si deve o meno accordare l'aiuto alla Commissione. L'adunanza approva all'unanimità di nominare qualche membro, da scegliersi tra gli intervenuti, coll'incarico di prestar aiuto alla Commissione.

Il Presidente propone di nominare 4 persone:

Il dott. Maier osserva che i rappresentanti da sceglersi devono esser scelti tra gli operai perchè più adatti a saper portare valido aiuto nella soluzione della importante questione.

Il presidente propone le seguenti persone: il segretario della Società di M. S. fra agenti; il dott. Luigi Maier per la sezione mista della Camera di Lavoro; Silvio Savio per la Società di M. S. fra fornai, Alfonso Benedetti per la Società Operaia.

L'adunanza approva all'unanimità i proposti.

Infine il Presidente, formula e pone ai voti il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze delle associazioni economiche e mutualistiche cittadine preso atto che l'on. Giunta ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare ed attuare i provvedimenti necessari per combattere il rincaro degli erbaggi, nel mentre deliberano di appoggiare con la collaborazione di propri rappresentanti l'opera della Commissione suddetta, *fanno voti* perchè l'on Giunta accordi il massimo appoggio finanziario.»

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità quindi l'adunanza è sciolta alle 22.30

L'VIII Concerto in grigio verde

Domani sera alle 21.20 nella sala della biblioteca a Palazzo Bartolini si darà l'ottavo concerto in *grigio verde* a favore dei mutilati e ciechi di guerra. Ecco l'attraente programma:

PARTE PRIMA. - 1.o Smetana - Trio in sol minore op. 15. — Moderato assai - più animato - allegro ma non agitato - andante maestoso - finale. - (Piano violino, violoncello).

2.o a) E. Morpurgo - Che mai dicevi alla candida luna...

b) E. Morpurgo - Forse una volta... - (Romanza per baritono).

3.o Vracini - Concerto - Sonata in mi minore, — Largo - allegro con fuoco - Minuetto - Gavotta e Giga - (Violino).

PARTE SECONDA. 4.o a) Grieg - Jour de de nocce — b) Papillon — c) Oisillon - pezzi lirici per pianoforte - m.o Vinardi.

5.o Boito - Mefistofele » Ecco il mondo. - (Romanza per basso).

6.o a) Popper - Serenata — b) Backer - Minuetto — c) Magrin - Pierrot - (Violoncello).

7.o Verdi - «Otello» Credo. - Romanza per baritono.

ESECUTORI — Sold. Pasquali prof. Giulio violino — Serg. Crepax prof. Gilberto, violoncello — Sold. Pala c.o Giuseppe - sold Vinardi m.o Pietro, Pianoforte — capor. Vaccari Severino, Basso — capor. Perna Eugenio, Baritono.

I biglietti d'ingresso si ritirano presso i negozi: G. Gambierasi, libraio, via Cavour, Offelleria Dorta via Mercatovecchio, G. Rippa ottico via Mercatovecchio, E. Petrozzi, profumeria via Cavour. Nel pomeriggio di domenica presso la portineria della Biblioteca Civica, palazzo Bartolini.

Interruzione temporanea dall'acquedotto

La esecuzione di taluni lavori nella tubulatura principale dell'acquedotto in Via Gemona rende necessaria la chiusura della condotta d'acqua dalla Barriera Gemona all'imbocco di Mercato Vecchio presso Via Paolo Sarpi, con la conseguente limitazione generale della pressione dell'acquedotto tanto all'interno che all'esterno della Città.

L'interruzione dell'acquedotto avrà principio alle ore 22 di questa sera e si protrarrà non oltre le 8 di domattina, Domenica.

Concittadino dichiarato disperso

Alla famiglia Siega abitante in via della Cerva è giunta notizia che il figlio Pietro soldato dei granatieri della classe 1892 è stato dichiarato disperso dopo un combattimento nel Trentino.

Il lavoro della cucina Popolare

La Cucina Popolare di Udine ci comunica il numero delle razioni consumate nel giugno testè decorso.

Minestra 26565, Carne 4822, Pane 57498 Verdura 3201, Uova 573, Latte 1100, Brodo 188. In totale razioni 93937.

Asta di numerose biciclette. Oggi doveva seguire nella sala delle pubbliche udienze della locale Pretura I. Mandamento la vendita al pubblico incanto di molte biciclette e di altri oggetti vari confiscati in procedimenti penali, ma a causa di mancanza di sufficiente numero di oblatori l'asta dovette essere rimandata al giorno sette luglio p. v. ore 9. Chi vorrà adunque fare dei buoni affari, con poca spesa, resta quindi di ciò informato.

L'uomo ed il porco — Oggi è stato medicato all'ospedale Civile il pizzicagnolo Dante Zampa d'anni 41 di Leonardo, per un morso che gli avventò un maiale, mentre stavano uccidendolo al macello pubblico. Guarirà in 10 giorni.

Gli incerti del mestiere L'operaia Anna Paolini d'anni 22 di Antonio si produsse accidentalmente, sul lavoro, una contusione all'addome. All'Ospedale Civile, ove è stata medicata la si giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Un orologio che cambia padrone. Ieri nel pomeriggio, i vigili urbani Colovig e Zanini, si recarono nello stabilimento bagni a porta Venezia, perchè avvertiti essere stato ivi commesso il furto d'un orologio con braccialetto di cuoio, a danno del quindicenne Albano Formia di Luigi. I vigili iniziarono le indagini e perquisita la cabina occupata da certo Virgilio Virgili di Basilio abitante in via Grazzano n. 9 vi trovarono l'orologio. Perciò il Virgili fu accompagnato nella caserma delle guardie di P. S.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nova Line

Oggi nuovo programma dell'eccezionale attrattiva, col dramma in tre parti «Il figlio della guerra» che ovunque ottenne entusiastico successo.

Precederà una nuova edizione del «Pathè Giornale» con importante attualità.

La parte comica sarà sostenuta dal principe degli attori brillanti Max Linder con la sua esilarante: «Il viaggio di nozze di Max»

Lo spettacolo sarà accompagnato dall'orchestra.

Quanto prima verrà dato un nuovo capolavoro Pathecolor, «Pene d'amore.» Protagonista la ideale Gabriella Robins.

TEATRO MINERVA

Il circo della morte.

Questo spettacoloso film, si rappresenta oggi per la prima volta. Chi ama le forti sensazioni, vada a vedere questa stupefacente cinematografia che presenta quanto si può immaginare di più terribile. Non creda però il pubblico di trovarsi dinanzi ad una tetra film dai quadri macabri;

Il circo della morte è una bella e commovente Storia d'amore, entro una cornice di quadri superbi; ma c'è nella sua vicenda una scena che strappa l'urlo di orrore: il rapimento, per opera di uno chimpanzè, di un bambino, che dalla bestia è portato sulla cima di un alto fumaiolo, donde minaccia di precipitarlo; c'è una scena che tutti afferra e commove: lo sforzo coronato di successo di una giovane donna, l'eroina del dramma, che arrampicatasi sino sulla cima del fumaiolo lotta con la bestia e salva il bambino.

Altre scene impressionanti fanno di questo atteso *circo della morte* una ardita eccezionale opera cinematografica. Il teatro sarà rigurgitante di pubblico e Luigi nell'atrio farà... gli onori di casa.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr[afia] editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cred. P.) — CREMONA Via Guarnerieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scapa 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti — ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Pardonnet 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50 — III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale — L. 1 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) — Roma — Genova.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

D. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 2.— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7.50 e L. 12.—. Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0.25; per le altre L. 0.60.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4.— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5.— più L. 0.30 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1.25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzamento prodotto dai bagni di mare o dal sole. Si vende in Bale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0.80 pel pacco postale. Tre Bale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1.50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5.—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1.50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2.25 e L. 3.50 l'Elisir, L. 1.— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3.50 aggiungere L. 0.60; per gli altri articoli L. 0.25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

Arsen.[to] Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

La reclame è l'anima del commercio

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.25 L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica, attenti alle contraffazioni.

Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

STITICHEZZA

GASTRICISMO

PILLOLE DI CELSO

AGENZIE all'ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI 31, Rue C. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO.

SPECIALITÀ dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1845 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Sesto ai Cerchi, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane, N. 7

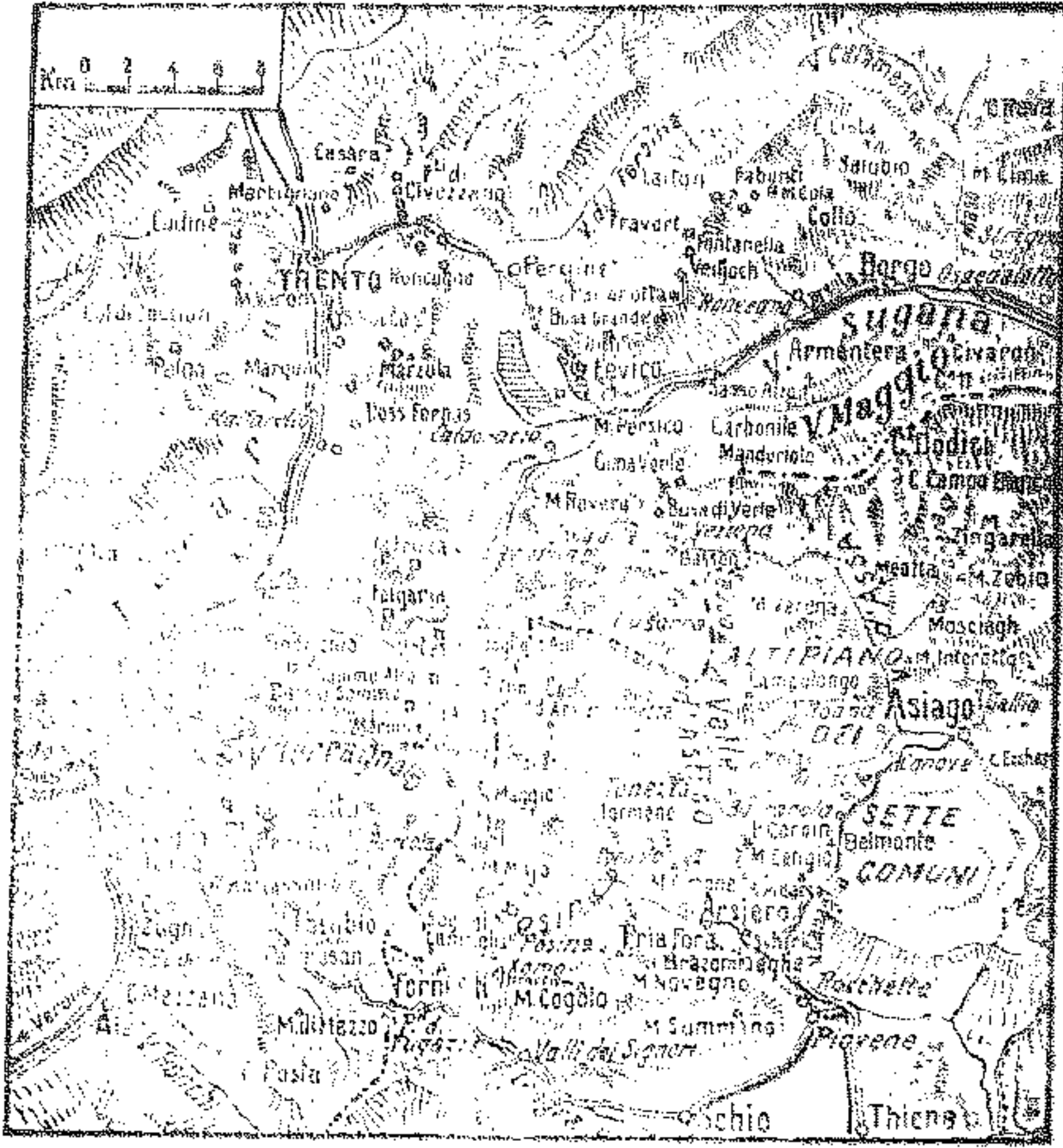
BOLOGNA Via Cavaliera, 16

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA — nell'AMERICA del SUD: CARBO F. HOPER & C. - GENOVA — nella SVIZZERA: G. FOSSATI CHIASSO — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 24 | Udine, Sabato 1 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Le nostre truppe avanzano nonostante il violento fuoco nemico.

Progressi nostri in Vallarsa e sul Posina.

Violenti corpo a corpo sull'Altopiano.

Vasti incendi a Gorizia.

Austriaci messi in fuga in Albania.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 1 luglio 1916. Bollettino 402.

Tra Adige e valle Terragnolo, nella giornata di ieri, azione intensa delle artiglierie: le nostre fanterie occuparono Zanolli, in Vallarsa.

Lungo tutta la fronte del Posina continuò la nostra avanzata, non ostante il violento fuoco di numerose batterie nemiche dalle posizioni dominanti di passo della Borcola, M. Maggio e M. Toraro. All'ala sinistra, vincendo accanita resistenza dell'avversario, le nostre truppe scalarono la vetta di M. Majo, di cui battono ora le pendici settentrionali per scacciarne nuclei nemici rimasti annidati fra le roccie.

Sull'altipiano dei Sette Comuni, le nostre truppe sono a stretto contatto delle posizioni dell'avversaria. Nel terreno intricato ed oscuro la lotta si svolge con bombe a mano e violenti corpo a corpo.

In valle Sugana, situazione immutata.

I nostri grossi calibri rinnovarono ieri il bombardamento di Toblacco, Innichen e Sillian in valle Pusteria.

Sono segnalati progressi delle nostre fanterie nelle alte valli di Seisera (Fella) e Seebach (Gailitz): le nostre artiglierie bersagliarono le difese nemiche a Sella di Prasnik e nei pressi di Raibl.

Lungo la fronte dell'Isonzo, attività di artiglierie. Le nostre provocarono vasti incendi nella stazione di Borgo Carinzia (Gorizia). Nel settore di Monfalcone, fu ampliata la occupazione di q. 70, respingendo contrattacchi nemici.

Albania

Accertata la presenza di truppe austriache presso la testa di ponte di Ciflik Idris, sulla bassa Vojussa, un nostro riparto di cavalleria appiedato, nella giornata del 29 giugno, attaccò il nemico alla baionetta, volgendolo in disordinata fuga ed inseguendolo con fuoco di mitragliatrici e fucileria.

Caddero nelle nostre mani 35 prigionieri austriaci, armi e munizioni.

Generale CADORNA.

Parlamento nazionale

ROMA, 1. Nella seduta odierna della Camera che comincia alle 14, presieduta dall'on. Alessio, viene letto il telegramma di ringraziamento di Udine a quello nobilissimo di saluto mandato dalla Camera.

La lettura provoca vive approvazioni. Vengono poi comunicati ringraziamenti dell'on. Facta e quelli della famiglia Brandolini.

Per i profughi veneti

Seguita quindi la discussione sulle comunicazione del Governo. Schatvon in nome anche degli on. Tovini e Roberti da ragione di un ordine del giorno col quale s'invita il governo a completare e coordinare le provvidenze per profughi veneti.

Invoca dall'equità del governo provvedimenti adeguati a favorire questi nostri connazionali che sono in numero di oltre 100.000 e che avendo dovuto precipitosamente abbandonare le loro case si trovano tutti nelle più gravi ristrettezze e che appartengono a terre le quali anche in questo momento danno prove continue del più fervido patriottismo.

Confida che il governo prenderà a cuore l'importante questione e risponderà con propositi fattivi ai bisogni dei nostri connazionali, per aver da loro non solo il braccio, non solo il sangue, ma anche la gratitudine e le benedizioni, (approvazioni applausi, congratulazioni).

L'on. Gasparotto, rileva la necessità che anche in Italia ai pari delle altre nazioni alleate si denunci con documenti le violazioni che il nostro nemico fa continuamente del diritto delle genti e delle leggi supreme della umanità.

Segnala e protesta contro la campagna di diffamazione che svolge l'Austria a danno del buon nome italiano; le feroci rappresaglie esercitate dall'Austria a danno dei fratelli redenti, e le crudeltà contro gli internati italiani. (Stef.)

Come continua la grande battaglia, sul fronte anglo - francese.

LONDRA 1 — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

Le nostre pattuglie, le nostre ricognizioni, i nostri raids hanno continuato a dimostrare su tutto il fronte una grande attività. In parecchi punti siamo penetrati nelle trincee tedesche ed abbiamo fatto prigionieri, a sud di Neuve Chapelle una forte ricognizione ha raggiunto la linea di sostegno tedesca. Durante la notte abbiamo fatto esplodere con successo una mina a sud di Auchy les la Basseo, e ne abbiamo occupata l'escavazione.

Sotto la protezione di un violento bombardamento il nemico ha inviato nella stessa regione una ricognizione che è stata respinta da fuoco della nostra fanteria.

A nord est di Ecurie, verso la ridotta Hohenzollern e verso Givenchy, il nemico ha fatto esplodere mine senza causarci danni. Il tempo era ieri poco favorevole per una azione aerea. Durante un raid è avvenuto un combattimento aereo: un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare con avarie. L'artiglieria pesante tedesca ha manifestato attività durante la giornata sul fronte da Souchez alla ridotta Hohenzollern nonchè nella regione di Vieltje.

(Stef).

Aumentata attività sul fronte belga.

LE HAVRE 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: su tutto il fronte dell'esercito belga le azioni d'artiglieria aumentarono di intensità.

Furono effettuati tiri di distruzione contro le trincee tedesche verso Dixmude i Driegrachten, Steenstraete. I tiri furono efficacissimi. Il nemico rispose sopratutto a sud di Dixmude... (Ste)

Il comunicato tedesco

BASILEA 1. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: anche ieri e durante la notte nostre truppe respinsero attacchi inglesi e francesi su parecchi punti. Uno presso Schebousg fu respinto con immediato contrattacco. Il nemico continua i suoi attacchi con gas; forte attività di artiglieria si mantenne con intervalli. A sud est di Tahure e presso la fattoria Maison Champagne distaccamenti francesi avanzantisi furono respinti. Sulla sinistra della Mosa facemmo progressi alla quota 304. Non vi fu attività di artiglieria sulla destra del fiume. La sera del 26 un nostro aviatore abbattè presso la fattoria di Thiaumont un aeroplano nemico a nord di Peronne. Nella regione di Bouhvouilie in Argonne un biplano francese fu abbattuto dai cannoni di difesa aerea. (Stef.)

Il bilancio della giornata.

PARIGI, 1. Secondo le nostre previsioni la lotta è ridiventata violenta dinanzi a Verdun. Sarebbe stato infatti un errore pensare che i tedeschi pericolosamente minacciati sugli altri fronti avrebbero subito cessato gli attacchi nella Mosa, si verifica esattamente il contrario. Bisogna attendersi ancora assalti tanto più violenti quanto più saranno disperati. Il combattimento si è localizzato anzitutto sulla riva sinistra della Mosa, ove il nemico la sera del 29 e durante la notte seguente ha moltiplicato i suoi tentativi sopra un fronte da 3 a 4 km, fra il Bois D'Avocourt e la quota 304. Le azioni ripetute tendono particolarmente verso i salienti che formano la nostra linea, terribilmente bombardata, e per ciò movimentatissima.

Una potente preparazione con l'artiglieria procedette qualsiasi movimento in avanti che veniva regolarmente accompagnato da una emissione di liquidi infiammati. Tutti gli attacchi furono completamente respinti senza che potessero intaccare le nostre trincee nondimeno ad est della quota 304 i tedeschi dopo penosissimi sforzi riuscirono a prendere piede in un Blockaus della nostra prima linea, reso intenibile sotto il bombardamento; ma all'alba un vigoroso contrattacco vi ha ricondotto le nostre truppe. Durante la giornata del trenta gli attacchi del nemico non si sono più verificati in questo settore che le batterie nondimeno hanno continuato a bombardare senza tregua. (Stef)

La guerra dei turchi

BASILEA 1. — Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Irak nessun cambiamento; respingemmo retroguardie russe ad ovest di Keren. Le nostre truppe attraversando Korende avanzano in direzione di Kermanschban.

Fronte del Caucaso: Nessuna attività all'ala destra; al centro combattimenti di pattuglie; all'ala sinistra le nostre truppe continuano a prendere posizioni occupate dal nemico. Tre navi da guerrra nemiche incrociando nelle acque di Smirne bombardarono la costa. Noi rispondemmo. Sugli altri fronti nulla di importante. (Stef).

La guerra in Mesopotamia

LONDRA 1. (ufficiale) Dalla Mesopotamia il generale Leke annuncia che il 29 giugno vi fu uno scambio ad intervalli di colpi d'arma da fuoco in vicinanze Nasir I-Vat, fra gli arabi e un gruppo di saccheggiatori irregolari al soldo dei turchi.

I saccheggiatori furono facilmente dispersi e abbandonarono un grosso bottino. Non si segnala alcun sensibile cambiamento e alcun avvenimento importante sulla fronte del Tigri dopo l'ultimo comunicato.

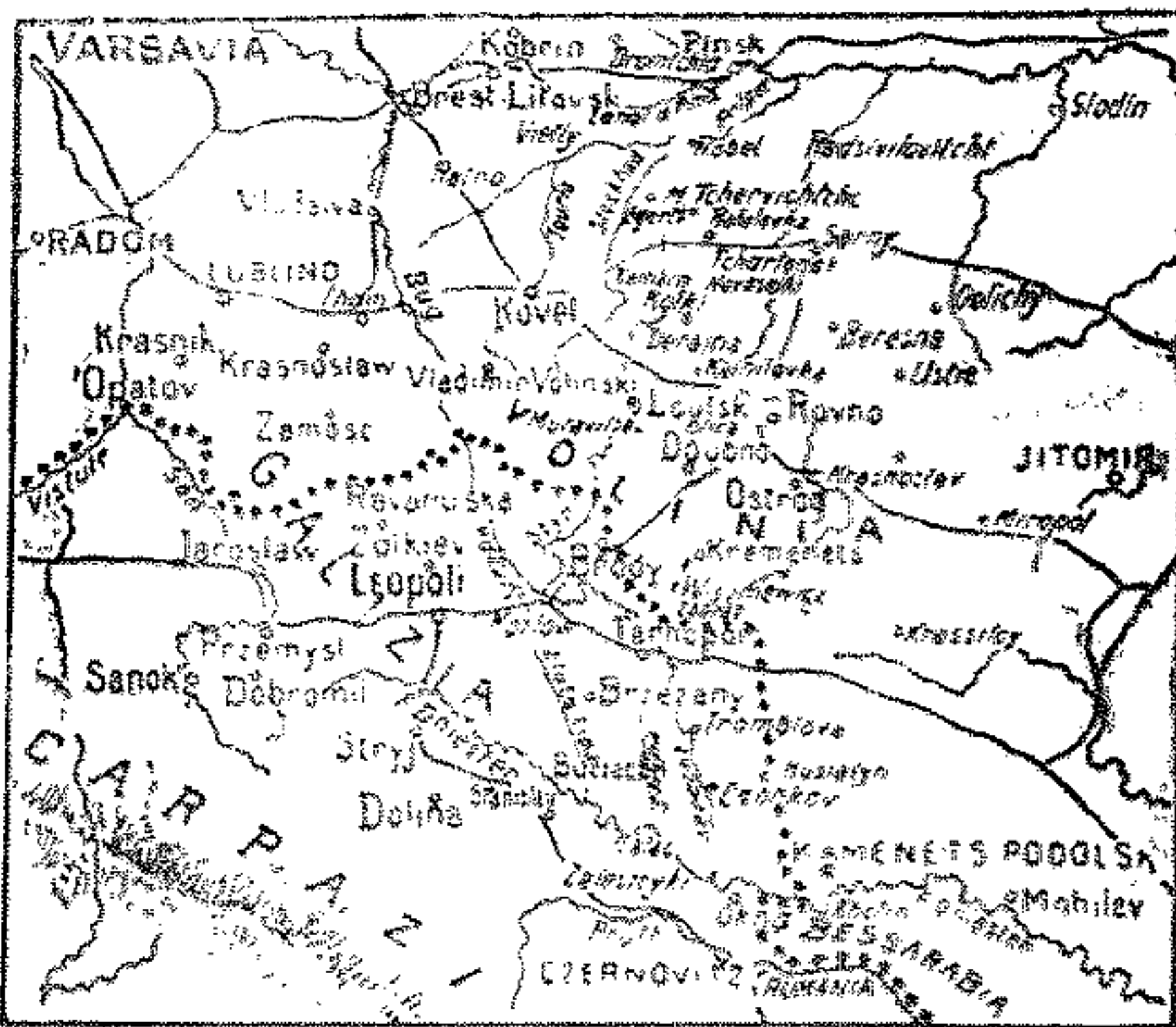
(Stef).

Le perdite degli spagnuoli

MADRID. 1 — Un dispaccio ufficiale da Keute dice: Le perdite conosciute nelle operazioni compiute dalle truppe spagnuole ascendono a 4 ufficiali fra superiori e inferiori morti, 23 feriti, 16 uomini di truppa europei morti: 47 feriti, 55 uomini di truppa indigeni morti e 220 altri feriti. (Stef.)

Il disastro austriaco in Galizia, si accentua.

La città di Kolomea ha capitolato.

Il totale dei prigionieri austriaci è salito a 212 mila.

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato supplettivo del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Le truppe dell'ala sinistra russa hanno preso oggi la città di Kolomea, punto convergente il più importante delle ferrovie della Bucovina. L'avversario continua a ripiegare verso ovest, aggrappandosi a posizioni precedentemente preparate.

A nord ovest di Kimpolung, il nemico tenta di riprendere l'offensiva con forze più considerevoli.

Le truppe del generale Letchitsky svolgono la loro offensiva in condizioni estremamente difficili poichè le pioggie torrenziali hanno fatto sprofondare le strade già cattive nella zona di operazione di queste valorose truppe.

A nord-ovest della confluenza della Lipa con lo Styr, a metà della linea Luk-Brody, il nemico, sostenuto dal fuoco di artiglieria grossa e leggera, ha preso l'offensiva contro le posizioni russe presso i villaggi di Gatonki e Nataline. Le nostre truppe con un sangue freddo imperturbabile hanno lasciato che il nemico si avvicinasse ai nostri reticolati di fili di ferro dentato poi hanno sparato contro di esso a bruciapelo.

Nella regione della Lipa l'avversario, già respinto una volta, prepara un nuovo attacco. Il totale dei prigionieri fatti nel periodo

dal 4 al 29 giugno sali a 212.000 uomini, compresi gli ufficiali. I prigionieri continuano ad affluire. (Stef.)

La duplice minaccia russa contro gli austriaci

PIETROGRADO, 1. I critici militari rilevano il nuovo colpo che i russi hanno portato ieri' altro sul fronte nemico fra il Dnjester ed il Pruth, creando una duplice minaccia strategica per gli austriaci, specialmente sulle vie che conducono a Leopoli, al sud, e su quelle che conducono nell' Ungheria del nord.

Finora i tedeschi speravano di ristabilire la situazione militare compromessa lanciando l' esercito del generale Linsingen sul fianco delle truppe russe da parte di Kovel, e di costringere così ad un ripiegamento, i russi operanti nella regione del fronte rotto di Lutsk; nondimeno essi non hanno realizzato nulla di tutto ciò. (Stef.)

I tedeschi... non si danno importanza

BASILEA, 1. Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale, salvo un combattimento favorevole a nord del lago di Ilson (sud-ovest di Dwinsk) niente di importante da segnalare sulla parte nord del fronte. Gruppo di eserciti del generale Linsingen: a sudest di Liniovka contrattacchi dei russi nuovamente sloggiati dalla loro posizione non riuscirono. (Stef.)

Seconda edizione serale

Gli inglesi hanno iniziato la grande offensiva

Tutta la prima linea tedesca è ormai occupata

LONDRA, 1 ore 17.40. Il corrispondente dell' agenzia Reuter, dal quartiere generale inglese in Francia telegrafa in data 1.o luglio.

Stamani alle ore 7,30 l' esercito inglese ha iniziato una vigorosa offensiva su un fronte di circa 32 chilometri, a nord della Somme. L' assalto è stato preceduto da un bombardamento terrificante, durato un' ora e mezzo.

Mancano particolari esatti perchè l' intensità del combattimento, si sviluppa, ma le truppe inglesi hanno già occupato la prima linea tedesca.

Abbiamo preso molti prigionieri. Sinora (ore 9.30) del mattino, le nostre perdite non sono gravi.

LONDRA. — Un dispaccio del corrispondente speciale della Reuter quartiere generale inglese in Francia, in data 30 giugno dice: Durante un raid nelle trincee nemiche fatto stanotte dagli Anzacs, (australiani e neszelandesi) circa 80 soldati tedeschi compreri due ufficiali; furono uccisi. Le nostre perdite sono leggierissime. Dopo un violento bombardamento il nemico effettuò un raid inefficace nelle nostre trincee ad ovest della strada Lilla.

L'annuncio ufficiale.

LONDRA, 1. (Ufficiale). Un dispaccio del generale Haig, in data 1 Luglio mezzogiorno dice: Un attacco è stato effettuato stamane alle 7.30 a nord della Somme in congiunzione coi francesi. Le truppe inglesi sono penetrate nel sistema avanzato delle difese tedesche su di un fronte di 25 chilometri.

Il combattimento continua. L'attacco francese immediatamente alla nostra destra fa pure progressi soddisfacenti. (Stef.)

Violentissimi attacchi contro Verdun

PARIGI, 1. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulle due rive della Mosa i tedeschi ripeterono le loro violente offensive, nella serata e durante la notte. Sulla riva sinistra nella regione della quota 304 e a ovest la lotta fu particolarmente viva. I tedeschi lanciarono quattro attacchi in differenti settori. Il 1o tentativo accompagnato da lancio di liquidi infiammanti fra la quota 304 e la strada Esnes Haucourt fu respinto alla fine della giornata con perdite sanguinose, il secondo a colpi di granate ad ovest della strada Esnes Haucourt subì la medesima sorte. Durante la notte ad est della quota 304 una potente azione di fanteria ci tolse l' opera fortificata già perduta e ripresa da noi ieri, come pure elementi di trincea sulla medesima. Un contrattacco immediato restituì ai francesi l' opera e la totalità del terreno perduto.

Stamane un attacco tedesco tentò di avvicinarsi al ridotto di Avancourt fu respinto con gravi perdite.

Sulla riva destra i combattimenti, nel settore di Thiaumont continuarono per tutta la giornata per il possesso dell'opera Dopo una serie di attacchi furibondi preceduti da bombardamenti i tedeschi riuscirono di nuovo a penetrare nella ridotta completamente sconvolta dei dintorni della quale siamo impadroniti. (*Stef.*)

Una battaglia navale nel mare del Nord.

Una squadra di navi in fuga.

STOCCOLMA, 1. — Un vapore svedese ha assistito nel mar Baltico a circa 15 minuti a sud di Landsort, ad un combattimento fra due squadre. La squadra che si trovava più a nord e che era composta di cacciatorpediniere, si ritirò verso sud ovest. Il bombardamento fu ripreso parecchie volte. (Stef.)

Tumulti alla Camera.

ROMA, 1. Mentre l'on. Gasparotto deputato del quarto Collegio di Milano denunciava alla Camera le torture fisiche e morali cui sono sottoposti i nostri prigionieri in Austria, il deputato socialista Maffi lo interruppe con parole che suonano offesa all'esercito, suscitando vivissime proteste e rumori. Con vibrato linguaggio, l' on Gasparotto dice di avere le prove (e ne legge) delle infamie commesse dagli austriaci in danno di nostri feriti, in dispregio dei nostri caduti, mentre il soldato italiano si è sempre mantenuto immune da tali odiose e delittuose viltà.

(Vivissimi applausi. Nuova interruzione del giornalista deputato Maffi. Vivaci proteste del deputato Dall'Acqua e moltissimi altri. Rumori, agitazione. La seduta è sospesa per cinque minuti alle 14.50)

Alla ripresa il presidente invita l'on. Maffi a ritirare la parola. (Vivissimi prolungati applausi.)

Maffi nicchia, fra le proteste della Camera. Il presidente lo richiama per la seconda volta all'ordine: se non ritira la parola detta, proporrà che sia espulso dalla Camera. (Vivissimi applausi).

Con un giro di frasi, Maffi dichiara di non aver voluto offendere la collettività del nostro esercito.

Il presidente considera questa dichiarazione come una ritirata.

Il presidente dei ministri Boselli dice parole di altissimo sdegno, che la Camera e le stesse tribune accolgono con una imponente dimostrazione all' esercito.

CRONACA CITTADINA

Un infanticidio a Pradamano

Stamane il maresciallo dei carabinieri sig. Fabris della stazione di Udine, recatosi nella vicina borgata di Pradamano traduceva alle nostre carceri la ventiduenne Maria Beltramini di Giovanni, quale colpevole d' infanticidio. Il delitto commesso ancora domenica notte, solo ieri sera fu accertato. La Beltramini venne arrestata in paese dal maresciallo dei R.R. C.C. Porcia, addetto al Tribunale di guerra di Pradamano.

La donna confessò essersi sgravata e aver sotterrato il corpicino nel vicino orto di casa, per nascondere la propria colpa.

Camera di Commercio

Esportazione di merci in Svizzera. — Alla Camera di Commercio sono state comunicate le istruzioni relative alla compilaziane dei documenti di carico per le merci da inoltrarsi in Svizzera colla Ferrovia e soggette al controllo della S. S. S.

Si avvertono le ditte interessate che le istruzioni sono visibili presso gli uffici della Camera.

Morsicato da un cane. — Il pizzicagnolo Davide Zampa d' anni 41 abitante in via Milano 2 fu ieri morsicato da un cane. All' ospitale civile ebbe le cure necessarie dalla dott. Zigolin che lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4995.91
Avv. Pietro Cosani in morte sig. Volpe Pisino	10.—
Giuseppe Orlando in morte di Giuseppina Collo	2.—
Benvenuta Sandrini Lazzaroni di Forlì, in morte di Teresa Volpe Pisino	5.—
Famiglia Dormisch in morte di Antonia Stampetta Cum di Ospedaletto	30.—
Martinuzzi Teresa in memoria dei suoi morti	5.—
	5047.91

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	17123.12
S. E. Barone E. Morpurgo e figli quota di luglio	300.—
Famiglia cav. Pietro Pluss in morte sig. Volpe 25, in morte di Mario Galli caduto sul campo della gloria 25	50.—
	17473 12

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 25 al 1 luglio 916.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	7
»	morti	—	»	1
»	esposti	1	»	—
			Totale	20

Pubblicazioni di Matrimonio

Romanelli Virgilio elettricista con Comisso Maria casalinga, Tomasini Gioachino imp. ferr. con Gremese Maria sarta, Liva Osvaldo muratore con D'Anzolo Giulia casalinga, Sabbadini Luigi ferrov. con Gasparini Antonia sarta, Basso Riccardo muratore con Morello Anna casalinga.

Matrimoni

Compagno Guglielmo neg. con Regina Lepre casalinga, Salatini Guido operaio con Luigia Rigo setaiuola.

Morti

Feruglio Giordano di Vicenzo di anni 18 elettricista, Cairolis Angelo di Giov. di giorni 16, Della Rossa Amalia di Vittorio di m. 2, Del Zotto Anna ved. Fabris fu Giacomo di anni 81 casalinga, Tessitori Maria ved. Oliva del fu Giuseppe di a 71 cas. Tonutti Bruno di Antonio di anni 1, Feruglio Anna ved. Lodolo fu Michele di a 84 casalinga, Picco Romilda di Valentino di mesi 2, Contardo Catterina di fu Antonio di a. 32 civile, Rubiconi Ettore di anni 40, Folti Teralila di Francesco di m. 6, Gol Giuseppe di Antonio di a. 62 agricoltore, Giordani Giuseppina ved. Colle fu Giuseppe di anni 74 Casalinga, Cucchiaro, Gemma di Pietro di m. 3, Galiott Valentino Domenico di anni 73 cont., Ermacora Primo di Giulio di anni 4 Sita Evaristo di anni 23, Perini Luigi di padre ignoto a. 50 calzolaio, Lanetti Lucio fu Pietro di anni 19, Pontelli Acelia di Giuseppe di anni 20, operaia Bitussi Arcangelo di anni 49 fu Giuseppe.

Totale 21 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO